

## **Relazione sullo stato di avanzamento del progetto**

### **Strumenti per la risoluzione dell'emergenza "fosfiti" nei prodotti viticivicoli biologici (BIOFOSF-WINE)**

#### **Rendicontazione attività 1° Semestre 2018**

**Progetti di ricerca applicata in agricoltura Biologica - Ministero delle politiche agricole  
alimentari forestali e del turismo**

**Ente finanziatore:** Mipaaf – Ufficio PQAI 01 – DIREZIONE GENERALE PER LA  
PROMOZIONE DELLA QUALITÀ AGROALIMENTARE E DELL'IPPICA

“Fondo per la ricerca nel settore dell'agricoltura biologica e della qualità”

Decreto di finanziamento: DM 00093131 del 22/12/2017

**Durata:** 24 mesi

**Data inizio:** 23 dicembre 2017

**Data termine:** 22 dicembre 2019

**Coordinatore:**

Dr.ssa Alessandra Trincherà (CREA-Agricoltura e Ambiente)

[alessandra.trincherà@crea.gov.it](mailto:alessandra.trincherà@crea.gov.it)

## **Rendicontazione attività - 1° Semestre 2017**

Il progetto BIOFOSF-WINE ha avuto inizio il 23 dicembre 2017, in continuità con le attività del precedente progetto BIOFOSF, focalizzando l'attenzione sulla presenza di residui di fosfito nei prodotti vitivinicoli biologici, ma anche una verifica sulla potenziale presenza di residui di ftalimide nei medesimi prodotti vitivinicoli. BIOFOSF-WINE intende quindi verificare:

- 1) la potenziale utilizzazione illecita di fosetyl o fosfiti da parte dei produttori biologici in fitoprotezione;
- 2) l'utilizzo inconsapevole di mezzi tecnici ammessi in biologico, ma contenenti fosfiti non dichiarati (non ammessi entro la legislazione europea e nazionale cogente);
- 3) l'effetto residuale legato all'utilizzo di fosfiti (o fosetyl) negli anni precedenti alla vendemmia considerata nel progetto;
- 4) la formazione spontanea di fosfiti nel mosto e nel vino nelle fasi di fermentazione alcolica e successivo affinamento
- 5) le possibili contaminazioni da ftalimide entro la filiera produttiva vitivinicola per comprenderne l'origine (valutazione potenziale contaminazione esterna o da produzione spontanea durante il processo fermentativo).

Dal punto di vista operativo, a valle di una serie di scambi preliminari informali, il coordinamento BIOFOSF-WINE ha organizzato il kick-off meeting progettuale, tenutosi il giorno 9 aprile 2018 presso il CREA-Agricoltura e Ambiente di Roma, invitando i potenziali portatori di interesse: Mipaft, Fondazione Edmund Mach (FEM), Federbio, AIAB, AIAB-APROBIO-FVG, Firab. Alla riunione di coordinamento hanno partecipato: i ricercatori del CREA-AA (A. Trinchera, V. Baratella, F. Riva), i rappresentanti dell'Ufficio PQAI 01 del Mipaft (G. Mocciaro), la FEM (E. Mescalchin, R. Pedrazzoli), Federbio (C. Bazzocchi, D. Fichera).

Il kick-off meeting si apre con la presentazione del progetto da parte del coordinatore (Allegato 1), gli obiettivi e le modalità di realizzazione delle attività. Si sono quindi discussi i seguenti punti:

- l'emergenza crescente relativa ai residui di ac. fosforoso (i.e., ac. fosfonico) nei vini biologici italiani e la necessità di un intervento di modifica dell'RT-16 mirato al settore vitivinicolo;
- la riscontrata positività al residuale di ftalimide in alcuni campioni di vini biologici, per la quale non sono ancora chiare le cause;
- la necessità di individuare aziende vitivinicole certificate biologiche per la sperimentazione BIOFOSF-WINE per poter effettuare campionamenti ed effettuare rilievi analitici su foglie, grappoli, mosti, vini biologici in due annate sperimentali (vendemmie 2018 e 2019);
- la disponibilità manifestata da parte della FEM a partecipare attivamente al progetto come Unità operativa esterna, potendo offrire una conclamata esperienza derivante dalle banca-dati analitiche su vini, mosti, ecc. della Fondazione, nonchè offrendo la possibilità di realizzare i campionamenti presso aziende certificate APROBIO-FVG ed effettuare attività analitiche su foglie, grappoli, mosti, vini biologici nelle annate previste;
- la disponibilità dei portatori di interesse (i.e. FederBio) a partecipare alle attività di ricerca, identificando aziende biologiche certificate in grado di mettere a disposizione i loro prodotti (dal campo alla cantina) per una verifica delle cause che possono determinare le positività rilevate entro l'intera filiera vitivinicola (vendemmie 2018 e 2019);

- le necessità in merito alle esigenze analitiche BIOFOSF-WINE, coinvolgendo laboratori accreditati per le determinazioni richieste: fosetyl, acido fosfonico e folpet (somma di folpet + ftalimide, espresso come folpet, rif. EURL-SRM - Analytical Observation Report-Quantification of Residues of Folpet and Captan in QuEChERS Extract V. 3.1, 06.04.17);
- la definizione dei protocolli sperimentali da attivare entro il progetto (Allegato 1), da realizzarsi attraverso la stipula di due convenzioni di ricerca con FEM e con FederBio Attività di ricerca e sperimentazione, ed in particolare:
  - ✓ l'identificazione delle aziende biologiche di riferimento (a differenti "fattori di rischio")
  - ✓ la verifica analitica su materiale vegetale e uve alla vendemmia (FEM, Associazioni, laboratori accreditati)
  - ✓ l'identificazione dei mezzi tecnici (fertilizzanti e PPP) in uso presso le aziende interessate da irregolarità negli ultimi 4-5 anni
  - ✓ l'analisi campioni di vini nazionali ed esteri
  - ✓ il confronto analitico sui residuali oggetto di indagine nelle matrici di interesse, per eventuali verifiche inter-laboratorio.
- la condivisione dell'approccio partecipato già sperimentato in BIOFOSF e che verrà seguito analogamente in BIOFOSF-WINE, promuovendo il supporto normativo diretto alle Istituzioni, non solo attraverso le attività di pieno campo, ma anche di divulgazione dei risultati ottenuti, realizzabili attraverso l'approccio partecipativo, mediato dagli stakeholders del bio. Si sottolinea che l'attività svolta da diversi attori operanti in differenti realtà vitivinicole italiane mira a garantire un'adeguata rappresentatività del settore vitivinicolo biologico entro realtà pedo-climatiche e produttive rappresentative di diversi areali regionali italiane.

Poiché il FEM non è accreditata per la determinazione della sola ftalimide (ma solo per il folpet), la FEM opererà solo in riferimento ai residuali di fosfito/etilfosfonato, in accordo con i protocolli sperimentali definiti entro la convenzione CREA-FEM.

Le analisi di ftalimide/folpet dovranno essere realizzate da altro laboratorio esterno accreditato: per le attività FederBio, le attività analitiche ed i prelievi in campo verranno effettuati, dal laboratorio Vassanelli Lab. srl., in accordo con i protocolli sperimentali definiti entro la convenzione CREA-FederBio.

Le convenzioni, con la definizione dei protocolli analitici (allegati tecnici), sono state sottoposte ai contraenti per approvazione e firma.

Al fine di identificare le aziende interessate alla partecipazione attiva in BIOFOSF-WINE, il coordinamento propone di sottoporre i portatori di interesse alla compilazione di un questionario che dovrà fornire (in maniera riservata e con garanzia di anonimato all'esterno) tutte le informazioni utili a comprendere la "storia" aziendale in termini di fertilizzanti e PPP applicati in campo e pratiche enologiche utilizzate.

Nell'estate 2018 sono previsti i primi campionamenti fogliari, delle uve da parte FEM, mentre da parte FederBio si inizieranno i primi prelievi dei vini imbottigliati dalle aziende considerate per la rilevazione dei residuali e l'individuazione delle aziende da porre sotto osservazione mediante rilievi analitici di dettaglio.

Roma, 30 giugno 2018

Il Coordinatore BIOFOSF-WINE  
Alessandra Trinchera

